



Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la sussidiarietà ed i servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria – Servizi sociali – Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno agli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 10 del 25 maggio 2011

L'anno 2011, il giorno 25 del mese di maggio alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente	A	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	GUIOTTO Paolo	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Componente	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	A	VENULEO Mario	Componente	A
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	A	LINCETTO Paola delegata da Gianni Berno	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Dott. Fabio Verlatto, il Funzionario dell'Ufficio Progetti e Prevenzione, Dott. Pierfrancesco Sanna. Sono inoltre presenti il Vice Direttore del Dipartimento delle Tossicodipendenze dell'Azienda ULSS 16 di Padova Dott. Antonio Stivanello, il Dott. Alberto Poli del Dipartimento delle Tossicodipendenze dell'Azienda ULSS 16, la Presidente del Centro Alcolologico Territoriale – ACAT Dott.ssa Anna Roveroni, e la Presidente dell'Agenzia Territoriale delle Tossicodipendenze Tina Ceccarelli.

Segretaria verbalizzante Licia Moretti.

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Piano di Zona 2011-2015 – Area Dipendenze;
2. Varie ed eventuali.

Barzon	Saluta e ringrazia i presenti, in modo particolare il Dott. Sanna e il Dott. Stivanello, comunica che il Direttore del Dipartimento Dott. Vendramin non poteva venire, perché sta partecipando ad un congresso in un'altra città e che il Dott. Marcomini non ha confermato la sua adesione. Informa che questa riunione è stata convocata a seguito della necessità di un confronto con le Associazioni che operano nell'area, perché sembra che l'operatività nell'area delle tossicodipendenze sia in una fase di arresto. Risulta importante concertare l'analisi delle attività con le associazioni, che non cita per non tralasciare nessuno, che lavorano in rete anche con la Caritas, per ottenere un quadro preciso e reale della situazione. Le domande che vorrebbe porre si basano sull'analisi territoriale, come già è stata analizzata nel dicembre scorso sull'aspetto dell'alcolologia. Nel nostro territorio esistono già delle buone prassi non solo nell'area comunale di Padova, ma anche in tutto il territorio dell'Azienda ULSS 16. Ad esempio, un caso è il progetto "La Bricola", che è una rete territoriale della Guizza. Chiede se ne è stato tenuto conto nella stesura del piano, comprese le altre buone prassi. Quindi, chiede attraverso quali azioni viene attuata la prevenzione e quale progettualità è
--------	---

	prevista per il futuro. Pertanto, invita l'Assessore ad intervenire.
Assessore Verlatto	<p>Precisa che il Regolamento è stato emesso perché c'era la necessità di regolamentare alcune prassi. Riferisce che l'Esecutivo dei Sindaci del territorio dell'ULSS 16 si è riunito la settimana precedente, tuttavia, l'idea di avviare i tavoli di lavoro con le associazioni è stata bocciata, perché si ritiene opportuno attendere il visto di congruità del piano di zona da parte della Regione. Riporta, inoltre, che risulta diffusa la preoccupazione per l'evento che si svolgerà nella serata in Prato della Valle, il <i>Bottellon</i>. Il lavoro che viene svolto per affrontare le dipendenze è la prevenzione. In quest'epoca si sta diffondendo l'uso delle droghe cancello che si basa sulla combinazione di alcol e cannabis. Le campagne pubblicitarie sugli alcolici costituiscono una concorrenza sleale là dove nelle campagne di prevenzione si invitano i giovani a non bere. Nello stesso tempo è il caso di segnalare che sono diminuiti gli incidenti stradali alcolcorrelati provocati dai giovani. Oggi si parla maggiormente di prevenzione universale e mirata. Uno degli obiettivi è incentivare e promuovere le attività sportive e sociali con proposte nuove di impegno. Un altro obiettivo include le attività extrascolastiche strutturate. Quest'anno scolastico è stato proposto il progetto <i>Padova Meeteen</i>. A questo proposito sono stati distribuiti dei questionari ai genitori e ai giovani e, al termine del progetto si è verificato un lieve incremento delle attività dei ragazzi tra gli 11 ed i 14 anni. Per attuare il progetto sono state utilizzate le attività proposte dal quartiere già presenti. Nel prossimo anno scolastico verranno attuate le stesse prassi. Il progetto Clessidra, promosso dall'Azienda ULSS 16, è nato per formare gli educatori e gli insegnanti. Ogni scuola ha proposto l'insegnante più convinto per arrivare alla selezione delle scuole migliori nell'attuazione della prevenzione e della prima sorveglianza. La selezione è stata applicata dagli insegnanti. Nel progetto "Tutti per uno, uno per tutti", i ragazzi sono stati segnalati dagli insegnanti. Senza stigmatizzare nessuno, sono stati selezionati 150 ragazzi, affinché eseguissero le attività che preferivano, per valorizzarli nelle loro capacità e promuovere comportamenti positivi. Il progetto "La Bricola" è un gruppo territoriale, che è nato nel 2004, nel quartiere Guizza dove agivano le <i>baby gang</i> e che rappresenta la rete tra le associazioni educative coordinate da un pedagogo. Il risultato è che il fenomeno, ad oggi, si è attenuato. In questi giorni è stata inaugurata una casetta di fronte alla Parrocchia della Guizza, dove si possono riunire i ragazzi e i genitori. L'obiettivo è di aiutare le famiglie a svolgere delle attività costruttive tra adulti e ragazzi. Altre iniziative riguardano la <i>peer education</i>, oltre a <i>Meeteen</i>, vi sono alcuni volontari che controllano i giovani nelle piazze ogni mercoledì sera. La <i>peer education</i> è mirata ai ragazzi che hanno iniziato a bere e a fumare. L'esigenza prevalente è di creare dei luoghi non connotati, dove recuperare i ragazzi prima di arrivare al Ser.T. L'obiettivo più importante è di creare un coordinamento tra coloro che, a vario titolo, operano per la Caritas, per le associazioni come ACAT, Libera, Mimosa e così via, ovvero un coordinamento cittadino su questo tema.</p>
Barzon	<p>Risulta noto che i CIC (Centri di Informazione e Consulenza) funzionino all'interno delle scuole solo come sostegno psicologico agli studenti, pertanto, chiede se si può individuare una proposta nuova che superi questo modello. Sebbene i CIC siano parte delle buone prassi, sarebbe opportuno verificare se sono ancora attuali per la prevenzione delle dipendenze. Ricorda che "La Bricola" è nata dall'esperienza del progetto "Conoscersi" attivato a nella zona Stanga nei momenti più difficili di "Via Anelli".</p>
Dott. Stivanello	<p>Informa che il lavoro del Dipartimento è diviso in due livelli: l'attività ambulatoriale e quella funzionale, volute dalla Regione Veneto, con il compito di coordinare tutte le persone coinvolte nelle attività delle tossicodipendenze, che rientrano nella sfera del privato sociale e quindi delle associazioni o agenzie. La comunicazione tra i diversi interlocutori facilita il Dipartimento a creare dei piani di intervento. Gli incontri tra il personale del Dipartimento e quello del Comune avvengono a scadenza bisettimanale. Considerata la situazione di crisi finanziaria attuale, questo risulta essere un lavoro condiviso e accertato e crea l'occasione di una riduzione delle spese. Andare a parlare del fenomeno nelle scuole non riduce i rischi, al contrario gli aumenta, perché gli studenti vogliono provare, si stimola la curiosità e la sfida. Quando è l'insegnante che ne parla si ottengono migliori risultati. Responsabile del progetto "Clessidra" è il Dott. Poli, che può riferire direttamente che questa esperienza è stata positiva, data la viva partecipazione da parte degli insegnanti e delle scuole. L'obiettivo è di ottenere un dialogo che possa essere valido nelle scuole. Il Dipartimento si mobilita con le scuole e gli insegnanti, a seguito delle richieste, per costruire insieme delle esperienze positive.</p> <p>Segnala che uno dei gruppi a maggior rischio sono i ragazzi ipercinetici. Su questo aspetto stanno lavorando insieme al Dipartimento della Neuropsichiatria e i genitori di questi ragazzi. Le famiglie che individuano degli atteggiamenti strani nei figli possono accedere alle apposite strutture utilizzando la terapia familiare e gli incontri in luoghi</p>

	<p>non connotati. Sottolinea che non sempre l'esame delle urine è un sistema valido. I CIC sono strutture dove si possono rivolgere anche i ragazzi che non assumono droga. Nel caso di difficoltà particolari è lo psicologo che riesce a leggere i problemi e ad affrontarli. Il consultorio psicologico nella scuola è un punto di riferimento per qualche situazione pericolosa, per la quale si può chiedere supporto all'équipe del Ser.T.</p> <p>Precisa che il connotato principale del Dipartimento delle Tossicodipendenze è l'intervento a bassa soglia. Il caso del riscontro dell'uso di sostanze stupefacenti richiede una prassi complessa attraverso gli esami del sangue, delle urine, dell'intervento del patologo, come ad esempio nel caso di cirrosi oppure di epatite. A questo punto interviene il privato sociale con le unità di strada che propongono lo scambio delle siringhe, la restituzione di quelle usate in cambio di quelle nuove, e, quindi, hanno la capacità di cogliere l'occasione per invitare i tossicodipendenti a sottoporsi ad una serie di esami clinici presso il Ser.T. Grazie a questi interventi precoci, a Padova non ci sono più tossicodipendenti infettati in particolare dall'HIV. Quelli che vengono da altre zone, al di fuori dell'ULSS 16, sono in overdose. Al contrario, a Padova, da tempo, questo problema non si verifica più. Una parte di tossicodipendenti sui quali risulta difficile intervenire è quella degli extracomunitari senza fissa dimora, che prendono le epatiti e risulta difficile somministrare loro delle terapie. Essi non possono usufruire del dormitorio e, quindi, richiedono un lavoro notevole. Nella popolazione di tossicodipendenti sono rimasti i politossicodipendenti e i giovanissimi che usano le sostanze in modo diverso, ad esempio, non utilizzano l'eroina via endovenosa, ma la "sniffano" e usano l'alcol con l'obiettivo di ubriacarsi e stordirsi. Coloro che utilizzano il metadone sono in età compresa tra i 45 e i 50 anni, anche 60, e non sono autosufficienti, al punto che risulta difficile trovare una collocazione per loro. Non possono essere inseriti nelle case di riposo e non sono classificabili nella categoria della disabilità. Sono tossicodipendenti cronici per i quali sono necessarie apposite strutture. Per gli stessi risulta necessario un reinserimento lavorativo ed abitativo, tuttavia, le cooperative che operano a favore di queste persone hanno difficoltà economiche. Purtroppo si verificano delle difficoltà anche nell'inserimento abitativo. È stata accordata con il Comune l'assegnazione degli alloggi pubblici a queste persone, le quali, finché attraversano la fase di assegnazione dell'alloggio si comportano in modo corretto, una volta assegnato l'alloggio ricominciano con le solite prassi di tossicodipendenza creando così dei problemi di coabitazione con la comunità che li circonda. Di conseguenza, si interrompe anche l'assegnazione. Il Dipartimento è alla ricerca di una situazione alternativa dove vengano stabiliti in modo definitivo quattordici posti.</p> <p>Riferisce che il Dipartimento sta lavorando con le forze dell'ordine per il progetto "Strade Sicure". Due volte al mese le pattuglie dei Carabinieri e della Polizia fermano i sospetti per l'esame dell'etilometro, i quali vengono condotti presso il Ser.T. per l'esame delle urine. Dai dati risulta che il fenomeno si sta riducendo: da 20-25 fermati per notte sono diventati 5 – 6. I ragazzi di 20 – 25 anni sono più consapevoli di quelli di 35 – 40 anni, i quali sebbene consumino cocaina non ritengono che questo fatto sia grave. Per quanto riguarda le epatiti si è verificato un calo netto dei ricoveri ospedalieri. Ora vi sono dei farmaci efficaci che riducono la cirrosi epatica con un conseguente risparmio economico della spesa sanitaria.</p>
Dott. Poli	<p>Si presenta inserito all'interno del personale medico del Dipartimento e conduttore del progetto "Clessidra", finanziato dal DPR 309/90. L'obiettivo è di creare un metodo stabile di rilevamento del disagio attraverso gli insegnanti e i servizi sociosanitari che collaborino tra loro. Attraverso un incontro con le scuole si è scoperto che i CIC hanno percorso un processo evolutivo. I consulenti scolastici sono dotati di una posta elettronica e, quindi, sono collegati con altri riferimenti territoriali. Nelle scuole dove il consulente scolastico ha operato, è stato notato dal personale del Ser.T. un flusso di casi di dipendenze allo stadio iniziale. A Piove di Sacco, i genitori e gli adolescenti vengono ricevuti in un luogo che non è connotato.</p>
Dott. Sanna	<p>Ribadisce che nelle attività svolte dai servizi pubblici locali, l'ULSS è competente per il trattamento sanitario. Rende noto che molte attività si sono sviluppate nonostante i tagli finanziari. Le azioni sono volte allo sviluppo della prevenzione con interventi nelle scuole sui ragazzi. Informa che il 29 maggio nelle piazze si svolgerà una serie di iniziative dedicate ai giovani, "Artisti in strada". È un'occasione per la promozione di stili di vita positivi. Presso lo Stadio Euganeo è stato creato un centro di aggregazione per gli incontri musicali. Il piano di zona diventa un momento importante dove converge l'apporto di tutti gli operatori del settore, inclusa anche una parte della società civile. Risulterebbe efficace un coordinamento cittadino, affinché ogni settore possa conoscere le attività dell'altro in maniera approfondita. L'obiettivo è di promuovere le azioni positive. Propone la riorganizzazione del dipartimento per dare corpo a tutte le iniziative e coprire tutto il territorio. Pertanto, risulta utile stimolare la</p>

	Regione a finanziare questo settore. Un'attenzione particolare va indirizzata agli adolescenti e al lavoro svolto con loro. I pazienti cronici diventano certi nelle situazioni in cui si offrono i servizi citati nel piano di zona. Il lavoro svolto ha un carattere sempre più comunitario, perché Comune e ULSS raggiungono le famiglie e le agenzie educative con le quali i ragazzi si confrontano. Questo lavoro viene svolto con i riferimenti educativi. Un particolare impulso viene dato alle unità di strada, grazie all'Associazione Noi – Famiglie Padovane.
Barzon	Chiede quanti contesti non connotati ci sono nel territorio.
Dott. Poli	Risponde che in questi contesti presenti a Padova avvengono gli incontri con le famiglie e i ragazzi, che consumano sostanze e così avviene a Piove di Sacco. Il Dipartimento lavora da sempre con questo sistema e proseguirà, anche se non dovessero arrivare i finanziamenti dal DPR. 309.
Dott. Stivanello	Specifica che il Dipartimento ha risolto il problema in modo creativo, perché vengono utilizzate le sale non connotate.
Dott. Poli	Afferma che si è verificato un aumento di questa casistica e questo rende necessario lavorare maggiormente sui casi iniziali.
Dott. Stivanello	Informa che al Ser.T. stanno approdando utenti che presentano nuove dipendenze come il gioco d'azzardo. Si aggiungono i lavoratori che consumano sostanze e che poi si presentano alle visite del Ser.T.
Barzon	Chiede quanto si è appesantito l'aspetto psichiatrico delle persone affette dalle dipendenze.
Dott. Stivanello	Risponde che ci sono persone che sono passate dalla psichiatria al fenomeno della tossicodipendenza. Un altro fenomeno conseguente alla dipendenza è la psicosi.
Guiotto	Ha notato che nel piano di zona si trova una stima di quante persone sono coinvolte per ciascun genere di dipendenze. Pertanto, chiede se è stata eseguita una stima per fascia d'età.
Dott. Stivanello	Risponde che si deve distinguere tra consumatori e dipendenti. La seconda categoria è a carico del Ser.T. I primi contatti con i tossicodipendenti avvengono con l'Associazione Noi - Famiglie. Informa che è stata valutata la campagna informativa sulla dannosità nell'uso delle sostanze e risulta che ha riflessi negativi sui soggetti che ne sono gli obiettivi. Un esempio è la campagna contro l'alcol in Trentino Alto Adige, che ha ottenuto effetti negativi.
Assessore Verlatto	Riferisce che il Dott. Montanari ha notato che la campagna presentata alla televisione ha provocato un aumento dell'uso di sostanze.
Guiotto	Propone una campagna dove non si giudichi l'atto, ma che si pongano in evidenza gli effetti negativi sulla salute.
Dott. Stivanello	Afferma che sarebbe opportuno verificare il <i>target</i> delle campagne contro le dipendenze. Ad esempio in Tirolo e in Germania lo slogan era "bevi ma non guidare", la conseguenza è che un componente del gruppo non beve per poter poi guidare una vettura. Il confronto tra gli adolescenti può essere rischioso, perché possono dedurre dal comportamento dei coetanei che, in fondo, la sostanza consumata non ha effetti deleteri. Ad esempio Polidori ha svolto uno studio sui film <i>horror</i> : non sono amati dagli adulti, ma piacciono agli adolescenti.
Mancin	Chiede il numero di insegnanti che sono stati coinvolti nel progetto "Clessidra" e il numero di ragazzi, che si sono rapportati ai CIC. Nota che mancano i finanziamenti per il progetto "Clessidra" e per i luoghi non connotati. Vorrebbe che un'eventuale mozione promossa dalla Presidente della VI Commissione comportasse l'ottenimento di maggiori finanziamenti da parte della Regione.
Lincetto	Riferisce che lei stessa cerca di capire come intervenire sui comportamenti dei ragazzi, si chiede qual è l'approccio più corretto per evitare interventi impropri e quale tipo di relazione risulta opportuna da suggerire ai genitori, affinché possano avere gli strumenti adatti nel rapportarsi ai figli.
Cavazzana	Condivide l'aspetto della prevenzione tra gli adolescenti, perché è fondamentale, tuttavia, ritiene che anche la prevenzione nel mondo del lavoro sia necessaria. Pertanto, chiede se la sua assenza sia dovuta a problemi finanziari oppure organizzativi.
Dott.ssa Roveroni	Si presenta come biologa ed esperta in ambito alcologico, quale presidente del Centro Alcologico Territoriale (ACAT). Lavora all'interno delle famiglie raccolte in 24 club distribuiti a Padova e nella provincia. L'obiettivo è di promuovere stili di vita che garantiscano una buona salute. Ricorda che nella domenica precedente si è svolta la festa all'interno del progetto "La Bricola" alla Guizza. L'alcol riguarda tutti, perché è una sostanza legale e, quindi, il problema è che tipo di approccio si possa avere. Per questo motivo, il personale dell'ACAT (Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento) ha collaborato con la gastroenterologia dell'Ospedale S: Antonio. Tuttavia, l'alcolismo include anche i problemi legati alla psichiatria. Il personale dell'ACAT ha svolto anche degli incontri nei quartieri, perché l'alcol insieme al tabacco

	non vengano consumati durante la gravidanza. L'ACAT ha collaborato anche con la Caritas nell'ambito della marginalità, in occasione dei pranzi offerti dalle parrocchie in sostituzione delle cucine popolari. Inoltre, l'ACAT ha lavorato con l'alcologia coordinata dal Dott. Marcomini. Ricorda che il 10 aprile è stato l' <i>alcol prevention day</i> e sono stati distribuiti gli analcolici in cinque piazze. Riferisce il disappunto dell'Associazione per non essere stata convocata durante la stesura del piano di zona, perché grazie al lavoro del personale dell'ACAT, le famiglie hanno avuto l'opportunità di svolgere dei colloqui con dei professionisti in occasione di situazioni di particolare disagio.
Dott. Stivanello	Rende noto che nonostante le riduzioni economiche imposte, l'ULSS ha dato disposizioni per inserire la presenza di una psicologa presso la sezione dell'alcologia del Ser.T.: la Dott.ssa Vanna Cerato.
Dott.ssa Roveroni	Rende noto che le famiglie a colloquio con il personale dell'ACAT sono state 300.
Assessore Verlato	Riferisce che l'Assessorato sta cercando una sede adeguata a Chiesanuova, per garantire questi colloqui.
Dott. Stivanello	Informa che gli interventi migliori nella scuola sono avvenuti a due livelli: il lavoro di formazione con i docenti e la <i>peer education</i> , un lavoro estremamente delicato per capire chi assumeva il ruolo di leader tra i ragazzi, per trovare il modo di connotarlo positivamente. Il Comune, attraverso i Servizi Sociali, può assumere un ruolo di guida nella prevenzione e può lavorare con le famiglie, affinché si assumano le proprie responsabilità nel dialogo con i figli. Riferisce che attraverso un'indagine telefonica è stata rilevata un'alta percentuale di genitori, che non pranza e non cena con i propri figli. Esiste un numero tutt'altro che rilevante di genitori, che non conoscono le frequentazioni dei figli e nemmeno quanti soldi hanno in tasca gli stessi. Il Comune ha spedito una lettera di auguri per il compleanno degli adolescenti ai genitori, per coinvolgerli in una presa di coscienza dei problemi che possono sorgere da un figlio adolescente. La difficoltà principale del dipartimento è di non avere dei luoghi non connotati dove avvengano i colloqui. Ricorda che l'intervento del Dipartimento è di bassa soglia, con un camper vicino alla stazione, tuttavia, lo stesso dipartimento si trova ai limiti delle possibilità finanziarie. Gli interventi indirizzati ai lavoratori nei loro luoghi di lavoro avvenivano nella mezz'ora in più legata alla pausa pranzo. Attualmente non hanno questa possibilità di realizzarli.
Dott. Poli	Ribadisce che anche per quanto riguarda il progetto "Clessidra" ci sono dei problemi di finanziamenti. Il dipartimento aveva selezionato tre professionisti con i quali è stata creata una struttura di collegamento con gli insegnanti. Sono stati organizzati 130 insegnati, due per ciascuna scuola superiore.
Tina Ceccarelli	Dichiara che se è vero che ci sono la scuola e la famiglia che intervengono sui ragazzi, purtroppo c'è una zona d'ombra per la quale sarebbe opportuno incominciare ad agire, perché la gente cresca e si appropri dei quartieri. Per esempio, la sua Associazione interviene nei parchi della città. Rende noto che si sta verificando la cronicità tra gli assuntori di sostanze che superano i 60 anni di età. Propone una buona dose di coraggio nel proporre esperienze innovative per dare più dignità alle persone e nello stesso tempo ridurre i costi di intervento.
Assessore Verlato	Propone un maggiore coordinamento delle Associazioni che operano in questo ambito. Sottolinea che la lettera ai genitori degli adolescenti serve a coinvolgerli nelle problematiche dei loro figli. In occasione del progetto <i>Meeteen</i> , il questionario è andato oltre alla lettera. Ritiene che i gruppi territoriali funzionino a dovere e che grazie agli interventi di bassa soglia si possono cogliere più facilmente le evoluzioni dei consumi di sostanze attraverso le sieroconversioni. La struttura pubblica si trova in difficoltà a trovare le case per i percorsi di autonomia. Invita a seguire maggiormente un lavoro di squadra. Il Comune sta aumentando le pressioni sulla Regione per ottenere maggiori finanziamenti.
Barzon	Approva la proposta della mozione per incidere sulla Regione e a sua volta propone una lettera indirizzata all'Esecutivo dei Sindaci per esporre quanto emerso nelle sedute di commissione relativamente alla necessità di avviare i tavoli di lavoro tematici anche in assenza del visto di congruità del Piano di zona da parte della stessa Regione, affinché le Associazioni possano lavorare e dare il proprio contributo nella programmazione socio-sanitaria del territorio. Quindi, chiude la seduta alle ore 20.10.

La Presidente
Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Licia Moretti